

Giornale di Sicilia 21 Marzo 2015

## **Preso latitante mentre festeggia compleanno**

MILAZZO. È stato tradito dalla voglia di festeggiare il suo compleanno con i familiari ed è stato catturato. In manette è finito, nella tarda serata di giovedì, sul lungomare di Vaccarella, di fronte al porticciolo turistico, Giuseppe Saverio Baratta, 41 anni, originario di Termini Imerese, da sempre abitante a Brolo, pluripregiudicato e ricercato in quanto colpito da ordine di esecuzione per la carcerazione. L'uomo deve scontare un residuo pena di 4 anni e 8 giorni di reclusione per associazione di tipo mafioso. La condanna definitiva, derivante dalla nota operazione Icaro, Romanza, è stata emessa il 12 luglio 2014, data in cui il Baratta si è dato alla macchia. Come hanno spiegato i carabinieri «il suo ruolo nel clan dei Tortoriciani dei Bontempo Scavo era stato delineato nell'ambito del maxi-processo grazie alle dichiarazioni del collaboratore di giustizia Santo Lenzo dalle quali si evince, infatti, come il Baratta si sia incuneato nell'ambito della criminalità organizzata brolese di metà anni 90 e abbia assunto il ruolo di capo di un gruppo locale di giovani dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti, a reati contro il patrimonio e ad attività estorsive, sotto l'ala protettrice dello stesso Lenzo. Addirittura il gruppo ha avuto il bene placet dei fratelli Mignacca i quali, all'inizio del 1996 hanno incontrato a Montalbano un rappresentante di Baratta, in quanto lo stesso si trovava ai domiciliari per altri reati, per accordare una suddivisione al 50% dei proventi delle attività di spaccio ed estorsione nel territorio di Brolo, sempre però sotto la guida di Lenzo».

Gli investigatori hanno avuto sempre la convinzione che fosse rimasto sempre in zona contando sull'appoggio dei propri familiari. E sono stati proprio i movimenti dei familiari nel giorno del compleanno del Baratta che hanno consentito di individuare il suo nascondiglio. Dopo aver circondato l'abitazione, i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile di Patti intravedevano l'uomo che scappava dall'uscita posteriore dell'abitazione, rifugiandosi sui tetti delle abitazioni adiacenti. Alla fine, Baratta è stato intravisto dai militari all'interno di un rudere abbandonato. Intimato ad uscire, il pregiudicato decideva di consegnarsi ai carabinieri. Dopo le formalità di rito, l'arrestato è stato condotto presso la casa circondariale di Messina Gazzi.

**Angelo Laquidara**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***